UN MONUMENTO CHE "RACCONTA" TANTE VICENDE

Staglieno, ricordo e memoria secolare dei genovesi

Da 2 all'8 giugno, l'antica e vasta necropoli protagonista della Settimana dei Cimiteri Storici Europei

" Cari fratelli dell'altra sponda/ cantammo in coro giù sulla terra/ amammo in cento l'identica donna/ partimmo in mille per la stessa guerra/ questo ricordo non vi consoli/quando si muore, si muore soli/questo ricordo non vi consoli/quando si muore, si muore soli": così si conclude la canzone "Il Testamento" di Fabrizio De Andrè una delle personalità sepolte a Staglieno, lo storico Cimitero Monumentale di Genova.

Non è soltanto "il" cimitero, ma un affascinante mosaico di storie individuali, di gruppo e comunitarie, che ha inglobato altre piccole necropoli che si trovavano in diverse zone del territorio cittadino: quella"degli inglesi" (a San Benigno), l'ebraica, la protestante, la greco ortodossa.

Staglieno è uno dei protagonisti della Settimana dei Cimiteri Storici Europei, dal 2 all'8 giugno prossimi, organizzata dal Comune di Genova e promossa dall'Associazione dei Cimiteri Storico Monumentali Europei, nata nel 2001. Ne fanno parte realtà pubbliche e private che valorizzano l'importanza storica e artistica dei cimiteri, preziosi beni anche culturali della comunità.

Della citata Associazione fanno parte 107 iscritti. La presidenza è a rotazione: oggi ha sede a Barcellona (l'ultima italiana, lo scorso anno a Bologna).

Incominciamo a sfogliare l'album dei ricordi di Staglieno: qui le sepolture ebbero inizio nel 1851, dopo la benedizione, il 1° gennaio dello stesso anno, della Cappelletta mortuaria.

Le origini della grande necropoli risalgono agli anni Trenta dell'Ottocento.

Una disposizione di legge del 1832 (erede della normativa napoleonica) impose la realizzazione di cimiteri fuori dalle mura cittadine, quindi venne scelto un ampio appezzamento di terreno nella municipalità di Staglieno (all'epoca, Comune autonomo!), L'acquisto della grande area, da parte del Municipio di Genova, costò 128.545 lire.

Il primo progetto, opera dell'architetto Carlo Barabino (lo stesso del Teatro "Carlo Felice" e dell'Accademia di Belle Arti), non fu realizzato per la morte dell'autore nel corso dell'epidemia di colera del 1835.

A Barabino subentrò il collega Giovanni Battista Resasco che rielaborò il progetto originario evidenziandone soprattutto l'aspetto imponente e maestoso. I lavori di costruzione iniziarono nel 1844.

Staglieno, al di là del trascorrere dei secoli, e quindi anche del mutare di gusti e linguaggi artistici, ha mantenuto la sua personalità neoclassica e il suggestivo rapporto con il patrimonio naturale della zona. Attualmente ha un'estensione di 300mila metri quadrati. Dall'ingresso principale si accede ad un'ampia zona rettangolare al cui centro spicca la statua marmorea della Fede, alta nove metri, opera dello scultore Santo Varni. Sul lato verso la collina una grandiosa scala di marmo larga 22 metri e formata da 77 gradini, permette di raggiungere la terrazza superiore dove, al centro, si trova la Cappella dei Suffragi meglio conosciuta come Pantheon dove sono sepolti genovesi illustri.


Scorcio del cimitero di Staglieno

GIORNI E ORARI

Gratis, le visite guidate

Visite guidate gratuite, a cura di un'Associazione accreditata, per scoprire le bellezze artistiche e il patrimonio storico del Cimitero di Staglieno. Si svolgeranno dal 2 all'8 giugno con partenza dall'atrio dell'ingresso principale della necropoli genovese.

Ecco il calendario con gli orari
Lunedì 2 – ore 10 e ore 15,30.
Martedì 3 – ore 10.
Mercoledì 4 – ore 10 e ore 15,30.
Giovedì 5 – ore 10.
Venerdì 6 – ore 10.
Sabato 7 – ore 9,30 e ore 16.
Domenica 8 – ore 9,30.

Visite al Pantheon.
(a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria)
Martedì 3 – ore 11,30.
Mercoledì 4 – ore 11,30.

Mostra
Nello stesso atrio, si potrà vedere la mostra fotografica "Vita sospesa" (terza edizione), a cura di Fabrizio Boggiano.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 0105576909-874.

Come si arriva a Staglieno
In auto: uscita dal casello Genova Est dell'Autostrada A12.
In treno: la stazione più vicina è quella di Brignole.
In bus: linee numero 12, 14, 34 (capolinea in Piazza Acquaverde, davanti alla Stazione ferroviaria Principe), 48.

Orario
Il cimitero si trova in Piazzale Resasco. E' aperto tutti i giorni, dalle 8 alle 16,30.

ITINERARI, DAI CAMPI ALLE GALLERIE

Personaggi, ma non solo

Pupazzetti colorati sulle tombe dei bambini, sciarpe rossoblu o blucerchiate (e di altre squadre) allacciate al "collo" delle lapidi che ricordano tifosi morti: a Staglieno sono sepolti migliaia di genovesi, di nascita o di adozione. Iniziamo il nostro piccolo itinerario nel cimitero rendendo a tutti un omaggio affettuoso.

Staglieno è simbolo non soltanto della grande borghesia ottocentesca e del Novecento, il cui ricordo è tramandato da artistiche lapidi e statue, ma di tutta Genova nel corso dei secoli.

Dalla celebre venditrice di canestrelli alla statua che "fa" il saluto fascista, dai Caduti del Risorgimento, della Prima e Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza al nazifascismo, alle vittime del terrorismo, a Staglieno le pagine della storia si sfogliano passando da un campo all'altro o nel labirinto delle gallerie.

Specchio, dunque, del mondo genovese, mix di mentalità, costumi, comportamenti, cultura riflessi nel gusto e nei simboli delle varie tombe e cappelle.

Tra le personalità sepolte a Staglieno c'è anche Alfred Noak, il fotografo tedesco-genovese che ci ha lasciato in eredità bellissime immagini di Genova d'altri tempi.

La tomba di Alfred, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata anche in rapporto al suo ruolo di pionieristico promoter del capoluogo ligure, si trova, un po' in disparte, nell'area del cimitero protestante, a pochi passi dalla sepoltura della moglie di Oscar Wilde.

Neoclassicismo, Realismo, Simbolismo, Liberty, Decò: Staglieno è libro di opere d'arte in stili diversi, in rapporto all'epoca in cui sono state realizzate. Anche curiose: dal Boschetto emergono le guglie del tempio merlettato della tomba Raggio, una specie di Duomo di Milano in miniatura.

Nello stesso Boschetto, due sepolture simbolo del Risorgimento e della Resistenza: la prima di Giuseppe Mazzini, la seconda di Ferruccio Parri il vice Comandante del Corpo Volontari della Libertà, cioè dei partigiani del 1943-1945.

Altre tombe storiche sono quelle di Gilberto e Rina Govi, e di Nino Bixio, generale garibaldino, che si trova nello scenografico Pantheon.

NUMEROSI APPUNTAMENTI

Musica, poesia, valorizzazione

Concerti, seminari (aperti a tutti, non soltanto a tecnici ed esperti), lettura di poesie. Da giovedì 5 a domenica 8, una serie di appuntamenti di notevole interesse organizzati appositamente per la "Settimana dei Cimiteri Storici Europei". Per la loro realizzazione hanno collaborato con il Comune di Genova, la Soprintendenza, l'Università di Genova, Associazioni di volontari e alcuni sponsor (Deni, Asef, Boero, BRC, Socrem, Coccato e Mezzetti, Banca Passadore e Mara).

Questo il programma…

GIOVEDI' 5

Ore 9,30 – Cimitero di Staglieno/ Centro di Restauro Lapideo.

Seminario, con gli interventi di…

Fulvio Cervini: parlerà sul tema "Cimiteri monumentali tra tutela e ricerca"-

Caterina Olcese: " Le guide e le descrizioni ottocentesche del Cimitero di Staglieno come strumento per la conoscenza e la tutela".

Eugenio Bolleri: " L'importanza del volontariato, recupero del patrimonio artistico di Staglieno".

VENERDI' 6

Ore 9,30 – Università (Via Balbi 2), Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Seminario, con la partecipazione di…

Cristina Pastor: "Rapporto tra tutela monumentale ed architettura contemporanea nei cimiteri".

Franco Sborgi: "Tematiche e modelli a Staglieno".

Sonia Traversa: " L'architettura e i suoi modelli nel cimitero di Staglieno".

Ore 17,30 – Palazzo Tursi (Municipio, Via Garibaldi 9), Salone di Rappresentanza.

Concerto, per pianoforte e violoncello, con Elisa Tomellini e Chiara Alberti.

SABATO 7

Ore 11 – Cimitero di Staglieno/ Chiesa Pantheon.

Concerto del gruppo Gospel di Paolo Faveto.

Ore 17,30 – Cimitero di Staglieno/ Chiesa Pantheon.

Lettura di poesie di Vito Elio Petrucci. Partecipa Maria Vietz. Interventi musicali di Roberto Rebufello.

DOMENICA 8

Ore 11 – Cimitero di Staglieno/ Chiesa Pantheon.

Concerto per organo di musica sacra: esecutori Sara e Floriano Barciotti.

VANTAGGI E CONSIDERAZIONI CIRCA L'UTILIZZO DI COFANI IN CELLULOSA PER LA CREMAZIONE

Con Decreto del 12 aprile 2007 ai sensi dell'art:. 115, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 112 del 1998, il Ministero della Salute ha autorizzato l'utilizzo, al posto del feretro di legno destinato ad inumazione, trasporto, e\o cremazione di salma sul territorio nazionale, di cofano in cellulosa con bordi in legno. Il Decreto è stato emesso secondo l'art. 31 del D.P.R. 285/90 e l'art. 75 comma 3 del DPR 287/90.

Tale opportunità ha apportato nella gestione della Cremazione un sensibile miglioramento al ciclo di combustione del feretro. Infatti va considerato che mediamente un tale cofano pesa circa 17 Kg di cui circa 5-6 Kg di legno e gli altri di cellulosa. I legni sono quelli che costituiscono il solo telaio in modo da favorire la movimentazione dei cadaveri durante il funerale.

La combustione ne risulta favorita innanzi tutto perché si ha decisamente meno massa da bruciare. Infatti i feretri in legno massiccio risultano più pesanti e quindi necessita più tempo per smaltire una maggior massa tra cassa e salma. In genere a seconda della taglia del feretro si va con pesi da 40 ad 80 Kg con legni dall'abete al larice, al noce ed al mogano per densità crescenti da circa 0,44 kg\dm3 fino a quasi 1 (densità commerciali al 15% di umidità). Da tener conto che ormai quasi tutti i Forni Crematori vanno a Metano che è il combustibile ideale sia per valore del potere calorifico che per le relative basse emissioni e per la nullità dei residui solidi di combustione. Il Metano inoltre ha una temperatura di corpo fiamma molto più alta (l'adiabatica di


Cofano ecologico in cellulosa

1.949 C e la reale media di circa 1.200 C) rispetto al legno (max 800 C) che ha un maggior indice C\H. Va anche considerato l'aspetto economico dell'utilizzo dei cofani in cellulosa dato l'aspetto distruttivo della Cremazione.

L'ipotizzare, come qualcuno potesse pensare, di usare casse in legno massiccio più pesanti per alimentare meglio la combustione è puramente contro logica e la buona tecnica per svariati motivi. Il primo è, come si è prima detto, che si aumenta la massa da cremare allungando i tempi dell'operazione e le relative emissioni. Per esempio con una salma media da cremare di 65 kg ed una cassa di legno di 50 kg si ha un aumento della massa da cremare da 82 kg a 115 kg con un aumento del 40% rispetto ai 17 kg del cofano in cellulosa.

Poi si userebbe un combustibile (appunto il legno) con potere calorifico ponderale di circa tre\ quattro volte inferiore (a-seconda dell'umidità con circa 3.250 Kcal\ kg medio con il 20%) rispetto al metano e con un rapporto C\H decisamente più sfavorevole.

Si deve inoltre tenere conto che il legno lascia ceneri (circa l'1%) e contribuisce al tasso di polveri nelle emissioni cosa che decisamente va, per quanto possibile, evitata in quanto le emissioni nella Cremazione costituiscono l'aspetto più delicato dal punto di vista ecologico ed ambientale. Si ricorda inoltre che il legno per bruciare e produrre calore deve essere inizialmente riscaldato (a circa 210 C) affinchè possano in esso avvenire quei complessi fenomeni di degradazione dai quali si originano i gas combustibili capaci di portare in definitiva ad un bilancio termico positivo.

Da considerare ancora che il metano, che brucia istantaneamente, da minor volume di emissioni a parità di calore sviluppato con il minor inquinamento possibile. Mentre per la combustione del legno si può indicare che proviene per l'85% da varie e complesse sostanze volatili e dal 14% da carbone. Infine si deve considerare che la fase iniziale della cremazione, che termina con il collasso della cassa, deve essere la più breve possibile per poter far si di iniziare la cremazione della salma con la fase più critica che è l'evaporazione dell'acqua dal corpo (circa il 76%) che, come si sa, mantiene "relativamente" fredda la salma finché questa non è rimossa (calore di sola evaporazione 540 Kcal\kg più il calore sensibile).

Quest'ultima operazione è fortemente agevolata dalla combustione del Cofano in cellulosa che ha una velocità di combustione notevole minimizzando inoltre il rilascio di eventuali ceneri data la sua natura.

I Bruciatori a Metano della Camera primaria del Forno danno tutta la Potenzialità termica necessaria e voluta nelle migliori condizioni di cremazione come sopra specificato.

Il cofano in cellulosa contribuisce notevolmente, per quanto detto, alla miglior cremazione ipotizzabile che, se possibile, sarebbe quella con la salma ricoperta da un semplice lenzuolo di lino.

